



Prot. 31026 R.I.

IL DIRETTORE DELL'AGENZIA

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e successive modificazioni e integrazioni;

VISTI lo Statuto e il Regolamento di amministrazione dell' Agenzia;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la legge 4 marzo 2009, n. 15 recante delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni nonché disposizioni integrative delle funzioni attribuite al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e alla Corte dei conti;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, di attuazione della legge delega 4 marzo 2009 n. 15 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni;

VISTA la legge 14 settembre 2011, n. 148 di conversione del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138;

VISTO il CCNL relativo al personale dirigente dell' Area VI per il quadriennio normativo 2002-2005 e biennio economico 2002-2003;

VISTO il CCNL relativo al personale dirigente dell' Area VI per il quadriennio normativo 2006-2009 e biennio economico 2006-2007;

VISTO il verbale di incontro datato 14 giugno 2006 con il quale i rappresentanti dell' Agenzia delle dogane e delle Organizzazioni sindacali rappresentative dell' Area dirigenziale hanno convenuto in ordine ai principi da seguire per l'attribuzione degli incarichi dirigenziali;

VISTA la nota n. 15287 del 3 settembre 2008 recante integrazione dei criteri per l'attribuzione degli incarichi dirigenziali già definiti con il predetto verbale;

TENUTO CONTO della giurisprudenza costituzionale in materia di dirigenza pubblica, in conformità a quanto stabilito nell'articolo 6, comma 1, della legge 4 marzo 2009, n. 15;

TENUTO CONTO delle procedure in essere presso l' Agenzia delle dogane per il conferimento, il mutamento e la revoca degli incarichi dirigenziali;

VISTA la delibera n. 10/2006/G del 9 giugno 2006 della Corte dei Conti, Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato, con la quale è stata approvata la relazione concernente gli esiti dell'indagine condotta su *“La gestione degli incarichi dirigenziali nello Stato dopo la legge n. 145/2002”*;

VISTA la delibera n. 21/2009/G del 15 dicembre 2009 della Corte dei Conti, Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato, con la quale è stata approvata la relazione concernente gli esiti della indagine sulle *“Modalità di adeguamento da parte delle Amministrazioni dello Stato alle osservazioni formulate dalla Sezione centrale di controllo sulla gestione”*;

VISTA la delibera n. 12/2010/G del 28 maggio 2010 della Corte dei Conti, Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato, con la quale è stata approvata la relazione concernente gli esiti della *“Indagine sulla gestione di incarichi dirigenziali di II fascia ai sensi dell'art. 19, commi 5 bis e 6 del d.lgs. n. 165 del 2001 da parte delle Amministrazioni dello Stato”*;

VISTA la delibera n. 2/2011/G del 10 marzo 2011 della Corte dei Conti, Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato, con la quale è stata approvata la relazione concernente gli esiti della *“Indagine sulla riorganizzazione della dirigenza dopo il d.lgs. 150/2009”*

ADOPTA LA SEGUENTE DETERMINAZIONE

ARTICOLO 1

Principi generali

Con il presente atto vengono formalizzati i criteri per il conferimento, il mutamento e la revoca degli incarichi dirigenziali di prima e di seconda fascia ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni e integrazioni, nel rispetto dell'articolo 20 del CCNL relativo al personale dirigente dell'area VI per il quadriennio normativo 2002-2005 e biennio economico 2002-2003, sottoscritto il 1° agosto 2006, e della giurisprudenza della Corte costituzionale in materia.

ARTICOLO 2

Criteri per il conferimento degli incarichi dirigenziali

Ai fini del conferimento di ciascun incarico dirigenziale di prima e di seconda fascia, l'Agenzia, in considerazione delle proprie esigenze istituzionali e funzionali e in relazione alla necessità di assicurare l'efficacia, l'efficienza e la continuità dell'azione amministrativa, tiene conto dei seguenti elementi:

- a) natura e caratteristiche degli obiettivi da conseguire;
- b) complessità della struttura interessata desumibile dalla relativa pesatura nonché dai parametri di maggiore variabilità nel breve periodo, quali ad esempio: le competenze istituzionali, i livelli di operatività richiesti – per le strutture operative: la numerosità e/o la tipologia delle operazioni di import/export effettuate, i codici ditta registrati per il settore accise – il personale in servizio, le peculiari caratteristiche della struttura e del contesto operativo di riferimento;

- c) attitudini e capacità professionali del singolo dirigente, come desumibili da titoli di studio, percorsi formativi ed esperienze lavorative rilevati dal *curriculum vitae* e da altra documentazione acquisita agli atti;
- d) risultati conseguiti nell'ultimo triennio nell'amministrazione di appartenenza all'esito delle valutazioni annuali effettuate in base ai sistemi in uso presso l'Agenzia;
- e) specifiche competenze gestionali e organizzative acquisite;
- f) esperienze di direzione eventualmente maturate all'estero, presso il settore pubblico o privato, purché attinenti all'incarico da conferire.

Per il conferimento di incarichi relativi a uffici delle dogane nonché a strutture dell'Agenzia che adottano provvedimenti di autorizzazione / concessione / rimborso o che istituzionalmente intrattengono rapporti commerciali con soggetti terzi rispetto all'Amministrazione o provvedono all'acquisto di beni e servizi – strutture individuate nell'allegato elenco che è parte integrante del presente atto – si applica, in conformità ai principi di integrità e trasparenza dell'azione amministrativa, il criterio di rotazione di seguito descritto al fine di evitare situazioni di eccessivo radicamento nel contesto socio economico di riferimento, situazioni che potrebbero compromettere il livello di attenzione e di rigore morale indispensabile al corretto andamento delle strutture.

In base al criterio di rotazione adottato dall'Agenzia, la conduzione di una delle strutture di cui all'allegato elenco non può protrarsi, di norma, oltre i sei anni, fatte salve eccezionali e motivate esigenze funzionali e amministrative, ivi incluse quelle connesse al reperimento delle più idonee professionalità. Il descritto criterio è applicato compatibilmente con le prescrizioni di legge vigenti in materia di durata minima / massima dei contratti individuali di lavoro.

Per il conferimento di incarichi a dirigenti di prima nomina ovvero a dirigenti acquisiti per mobilità o rientrati nell'Agenzia a seguito della cessazione di comando, aspettativa, collocamento fuori ruolo o istituti analoghi, si tiene conto dei criteri sopra descritti in quanto applicabili.

Per il conferimento di incarichi ai sensi dell'articolo 19, comma 5 bis, del decreto legislativo n. 165/2001 si tiene conto dell'esperienza professionale maturata nell'ambito dell'amministrazione di appartenenza, della relativa valutazione e delle altre esperienze di direzione acquisite, purché inerenti all'oggetto dell'incarico da conferire, fermi restando i tre passaggi procedurali di cui all'articolo 3 con particolare riguardo alla valutazione comparativa tra più aspiranti.

Per il conferimento di incarichi ai sensi dell'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo n. 165/2001 si tiene conto delle condizioni e prescrizioni recate dalla medesima disposizione, fermi restando i tre passaggi procedurali di cui all'articolo 3 con particolare riguardo alla valutazione comparativa tra più aspiranti.

I descritti criteri per il conferimento degli incarichi dirigenziali di prima e di seconda fascia sono applicati in modo da garantire il rispetto delle condizioni di parità e di pari opportunità.

ARTICOLO 3

Procedura per il conferimento degli incarichi dirigenziali

Ai fini del conferimento di incarichi dirigenziali l'Agenzia rispetta la procedura di seguito illustrata.

1. **Pubblicità delle posizioni dirigenziali vacanti.** Nel rispetto di quanto stabilito dall'articolo 19, comma 1 *bis*, del decreto legislativo n. 165/2001, la Direzione centrale personale e organizzazione rende conoscibili mediante pubblicazione sul sito istituzionale – INTRANET e INTERNET – dell'Agenzia:

- il numero e la tipologia dei posti di funzione dirigenziale di **prima fascia** che sono vacanti o che prevedibilmente lo diventeranno nel breve termine; saranno, altresì, rese note le ipotesi stilate ai fini della relativa copertura, ipotesi previamente portate all'attenzione del Comitato di gestione dell'Agenzia.
- il numero e la tipologia dei posti di funzione dirigenziale di **seconda fascia** che sono vacanti o che prevedibilmente lo diventeranno nel breve termine, con cadenza semestrale, ovvero nel mese di gennaio e di luglio di ogni anno.

Sono fatti salvi i casi eccezionali e imprevedibili che comportano l'esigenza di procedere immediatamente al conferimento al fine di assicurare la certezza delle situazioni giuridiche e la continuità e funzionalità delle strutture interessate.

2. **Acquisizione delle disponibilità.** Nel rispetto di quanto stabilito dall'articolo 19, comma 1 *bis*, del decreto legislativo n. 165/2001, la Direzione centrale personale e organizzazione provvede ad acquisire le disponibilità manifestate dai dirigenti interessati. Con riferimento agli incarichi dirigenziali di seconda fascia, nei casi e limiti di cui all'articolo 26 del Regolamento di amministrazione dell'Agenzia, la Direzione centrale personale e organizzazione provvede ad acquisire anche le istanze prodotte da funzionari appartenenti alla terza area, nell'ambito di procedure nazionali di interpello indette secondo la programmazione stilata per la tempestiva copertura delle posizioni vacanti.

3. **Valutazione comparativa e conseguente conferimento.** All'esito della valutazione comparativa condotta sulle manifestazioni di disponibilità di volta in volta pervenute, la Direzione centrale personale e organizzazione formula le proprie considerazioni e la relativa proposta al Direttore dell'Agenzia. Con determinazione direttoriale si provvede al conferimento dell'incarico dirigenziale. A tale determinazione segue la stipulazione di un contratto individuale di lavoro con il quale viene definito il trattamento economico correlato all'incarico.

Al termine dell'iter procedurale sopra descritto, si provvede alla pubblicazione sul sito istituzionale dell'Agenzia di avviso recante indicazione delle scelte effettuate.

Per il conferimento di incarichi dirigenziali di **seconda fascia**, vengono esaminate prioritariamente le dichiarazioni di disponibilità trasmesse dal personale di qualifica dirigenziale, acquisendo il

parere dei Direttori di vertice interessati, ai sensi dell'articolo 16, comma 4, del Regolamento di amministrazione dell'Agenzia, ove necessario al fine di una più completa istruttoria.

Laddove non siano pervenute manifestazioni di disponibilità della specie o laddove – in considerazione del preminente interesse istituzionale all'individuazione delle professionalità più idonee in relazione alla natura e caratteristiche dell'incarico da conferire – si ritenga di non procedere al conferimento di una o più posizioni dirigenziali al personale di qualifica dirigenziale che abbia prodotto dichiarazione di disponibilità, l'Agenzia si riserva di valutare l'ipotesi di attribuire una o più posizioni a dirigenti che non abbiano partecipato all'indagine conoscitiva effettuata per la copertura delle posizioni medesime. Dovendosi, in queste ipotesi, estendere la valutazione comparativa a dirigenti che non hanno manifestato la propria disponibilità, si farà riferimento all'articolo 16, comma 4, del Regolamento di amministrazione dell'Agenzia e si terrà conto del parere reso dai Direttori di vertice interessati, vale a dire: Direttore di vertice cui fa capo la posizione da coprire e Direttore di vertice che è, a quella data, superiore gerarchico del dirigente individuato.

In subordine, qualora non si possa pervenire all'attribuzione di uno o più incarichi di seconda fascia a personale di qualifica dirigenziale, si procede all'esame delle istanze prodotte dai funzionari appartenenti alla terza area, nel rispetto delle condizioni e delle modalità stabilite dall'articolo 26 del Regolamento di amministrazione dell'Agenzia. I funzionari di terza area appartenenti alle fasce retributive F1 e F2 possono partecipare solo nel caso in cui abbiano maturato almeno cinque anni di servizio nell'Agenzia e nella terza area funzionale.

ARTICOLO 4

Conferimento di incarico *ad interim*

Ai criteri di cui all'articolo 2 del presente atto l'Agenzia si attiene anche ai fini del conferimento di incarichi *ad interim* ferma restando la procedura di cui all'articolo 3 in quanto applicabile.

ARTICOLO 5

Revoca dell'incarico

Fermi restando i criteri di cui all'articolo 2 e la procedura di cui all'articolo 3 del presente atto, l'Agenzia - ove ritenga di non confermare nell'incarico prossimo alla scadenza il / la dirigente che già ricopre la relativa posizione dirigenziale, al fine di assicurare il rispetto degli obiettivi di efficienza ed efficacia nella gestione delle risorse umane e strumentali - può revocare anticipatamente l'incarico rispetto alla scadenza, per motivate ragioni organizzative e gestionali in conformità a quanto previsto dall'art. 1, comma 18, della legge 14 settembre 2011, n. 148 di conversione del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138 ovvero non rinnovare l'incarico alla naturale scadenza, anche in assenza di valutazione negativa, fornendo tempestiva e motivata comunicazione al dirigente, nel rispetto delle regole del giusto procedimento e prospettando al medesimo dirigente le posizioni disponibili per un nuovo incarico.

ARTICOLO 6

Impossibilità di rinnovo dell'incarico

In caso di mancato raggiungimento degli obiettivi, accertato attraverso le risultanze del sistema di valutazione in uso presso l'Agenzia, ovvero in caso di inosservanza delle direttive imputabili al dirigente, a favore di questi non può essere rinnovato lo stesso incarico dirigenziale, previa contestazione e ferma restando l'eventuale responsabilità disciplinare secondo le disposizioni del contratto collettivo.

Roma, 10 novembre 2011

Il Direttore

*F.to Dott. Giuseppe Peleggi
firma autografa sostituita a mezzo
stampa ai sensi dell'art. 3, comma 2,
del D.Lgs. 39/1993*